

# L'Italia vista dal ministro

In un'intervista esclusiva la titolare del Ministero del Turismo, Daniela Santanchè, fa il punto sul suo mandato e delinea le strategie in atto e quelle future per rafforzare l'attrattività della Penisola

di Alessia Noto

**D**a quando si è insediata alla guida del Ministero del Turismo, **Daniela Santanchè** non ha mai mancato di ribadire l'obiettivo primario del suo mandato: fare del turismo la prima industria del Paese. Una

mission che è diventato un mantra, ripetuto a più riprese e in più occasioni, e che la titolare del Mitur ha scelto di perseguire incidendo sul campo degli investimenti, da una parte, e della governance, dall'altra, riorganizzando il Ministero e cambiando il volto dell'Agenzia Nazionale del Turismo, oggi Enit Spa, presieduta da Alessandra Priante. In un'intervista esclusiva il ministro trac-



cia un bilancio di quanto fatto fino a qui e pone le basi del domani turistico dell'Italia, un Paese che può vivere di più turismi, ma che deve imparare a gestire meglio i flussi.

**Dopo un anno e mezzo alla guida del Mitur, un pensiero sul suo mandato: cosa ha funzionato e cosa, secondo lei, è da cambiare?**

È un bilancio estremamente positivo. Un anno e mezzo che ci ha visti impegnati su due fronti: gli investimenti nel turismo, mirati alla crescita sostenibile del comparto; e l'efficientamento organizzativo del dicastero, che ha visto in primis la trasformazione di Enit in Spa per potenziare l'attrattività turistica del brand 'Italia' a livello internazionale. Questi due filoni di intervento sono accomunati da quella visione industriale che prima di noi è mancata, orientata a coinvolgere attivamente tutti i componenti del sistema turistico, a partire dalle imprese e dagli operatori. Operatori che, in più di un'occasione, nei tavoli di lavoro che abbiamo convocato hanno manifestato soddisfazione e apprezzamento per l'atteggiamento del Ministero improntato al dialogo. Questo approccio operativo sta funzionando - ce lo dicono anche i dati sui flussi e sulla spesa - e, quindi, più che parlare di cosa c'è da cambiare, continuerei a insistere a lavorare in questa direzione, con l'obiettivo di aumentare i flussi turistici altospendenti e soprattutto di rendere attrattivo il lavoro nel settore, con lo scopo di stabilizzare i lavoratori spesso stagionali.

**Gli ultimi dati diffusi dalla Banca d'Italia vedono la Penisola protagonista. Una buona notizia, ma è abbastanza?**

Gli ultimi dati di Banca d'Italia confermano una notizia positiva: il ritorno dei turisti stranieri in Italia dopo la difficile parentesi della pandemia. In particolare i turisti americani, tradizionalmente altospendenti, hanno generato una spesa di 5,2 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2023, raggiungendo e probabilmente superando i dati pre-pandemia, con la previsione di un'ulteriore crescita per il 2024. Un successo facilitato anche da un Governo che vede il turismo come leva strategica per l'economia italiana e sostiene le attività del Ministero finalizzate a rendere più competitiva e appetibile l'Italia nel panorama internazionale.



Il ministro del Turismo, Daniela Santanchè



Il 2024 è l'Anno del Turismo delle radici. Un tema, quello promosso dal Mitur, strategico per distribuire meglio i flussi

**Nuovi mercati da aggredire?**

I mercati mediorientale e sudamericano, caratterizzati da un potenziale di sviluppo ancora inespresso e che abbiamo intenzione di sfruttare al meglio. Oggi l'Italia ha una credibilità internazionale che negli anni è mancata e questo ha effetti positivi sul turismo.

*Segue a pag. 12*

*Segue da pag. 11*

**Questo è l'Anno del Turismo delle radici e, quindi, della valorizzazione dell'Italia minore. Resta però un tema da risolvere, legato alla carenza di infrastrutture, collegamenti e di un'offerta ricettiva adeguata.**

**Quali sono le strategie e le risorse a disposizione?**

Il Ministero ha già avviato iniziative mirate allo sviluppo delle destinazioni minori, intrinsecamente legate al turismo delle radici, come investimenti di oltre 70 milioni tramite il Fondo per i piccoli Comuni a vocazione turistica e il Fondo per i siti Unesco e le città creative. Tuttavia, siamo consapevoli che queste misure vanno condivise all'interno di una strategia interministeriale con il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, promotore del '2024-Anno delle radici italiane', e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Proprio infrastrutture e trasporti ricoprono un'importanza fondamentale per il turismo, e in tema di destinazioni minori è necessario investire nei porti turistici come punti di approdo per far conoscere l'Italia più nascosta, e anche nelle stazioni e negli aeroporti minori. Solo così si può scoprire l'Italia più autentica, ma troppo spesso poco conosciuta.

**Quanto alla carenza di personale?**

Per quanto di nostra competenza, sono diversi i provvedimenti messi in campo per colmare il gap tra domanda e offerta di lavoro. Ricordo, per esempio, la detassazione delle mance, la decontribuzione del lavoro notturno e festivo e, ancora, il Fondo da 21 milioni per la formazione del personale. Gli ultimi dati ci restituiscono un quadro soddisfacente: oltre 447mila contratti programmati nel mese di marzo e 1,4 milioni per il trimestre marzo-maggio, grazie alla performance trainante del turismo, che cresce del 16% nel mese e del 14,3% nel trimestre. Come si dice i fatti valgono più di mille parole, e questi dati lo dimostrano.

**Il futuro del turismo in Italia sarà solo lusso, come prevedono molti operatori, o secondo lei c'è ancora spazio per altri turismi?**

Assolutamente no. L'Italia deve essere una destinazione per tutte le tasche. Il turismo deve essere inclusivo e accessibile a tutti anche in termini prettamente economici. Detto ciò, il lusso non va criminalizzato, in quanto costituisce una componente importante, sebbene non esclusiva, dell'intero comparto e i turisti altospendenti sono quelli che lasciano le risorse più ingenti sui nostri territori. Proprio in quest'ottica va letta la riforma del cuneo fiscale.

**C'è poi il problema dell'overtourism...**

Il termine overtourism non mi piace: il turismo non è mai troppo, semmai dobbiamo imparare a gestirlo meglio. Ed è quello che stiamo facendo. Organizzazione dev'essere la parola chiave ripensando il turismo come un'industria composta da diverse tipologie di turismi. Ciò si traduce nel diversificare l'offerta favorendo la distribuzione dei flussi su tutto l'anno. E devo dire che i dati di ottobre e novembre, mesi meno canonici per il turismo, hanno registrato, lo scorso anno, incrementi rilevanti che ci indicano una sostanziale tendenza alla destagionalizzazione della domanda. Sia il tasso di saturazione delle strutture ricettive online che le prenotazioni aeree nel periodo autunnale, infatti, hanno registrato importanti aumenti. Destagionalizzare significa rendere il turismo sempre più sostenibile per territori, economia e comunità.

**Il Tourism Digital Hub sta riscuotendo successo tra gli operatori?**

Già in oltre 10mila hanno aderito all'iniziativa. La piattaforma rappresenta una sfida collettiva per il bene di tutto il turismo italiano in termini di digitalizzazione e competitività, e perciò la partecipazione attiva delle imprese è fondamentale per il successo di questo progetto.

**Quanto all'Enit, in che modo il nuovo assetto dell'Agenzia favorirà la promozione del brand Italia all'estero?**

Enit era ed è il nostro braccio operativo. In questo modo sarà più dinamica e potrà mettere in campo strategie ancora più efficaci per promuovere l'Italia nel mondo mettendo a sistema le sedi estere e facendo un grande lavoro di marketing specifico per ciascun mercato in cui dobbiamo rafforzare la presenza dell'Italia.

**Guardando all'estate, ritiene che la situazione internazionale possa in qualche misura favorire gli arrivi?**

Sicuramente le guerre possono avere una ricaduta sul turismo, per questo dobbiamo sempre vigilare ed essere pronti a sostenere il settore. Ma c'è sicuramente l'opportunità, di fronte a queste sfide, di ricordare come il turismo sia importante strumento di dialogo, di pace, di costruzione di ponti.

**Per chiudere, dove andrà in vacanza? In Italia?**

Le mie vacanze sono sempre in Italia, anzi invito tutti a fare vacanze in Italia perché i primi a non conoscere quanto può offrire la nostra nazione siamo noi italiani.